Gli avvenimenti sportivi

OGGI E DOMANI A ROMA

La Conferenza dell'U.I.S.P.

L'Unione Italiana Sport Popolare terrà oggi e domani la sua Conferenza nazionale con la partecipazione dei dirigenti dell'Unione di tutta Italia, dei rappresentanti delle Organizzazioni dei lavoratori, delle donne e della gioventù, di parlamentari e dirigenti dello sport ufficiale. Scopo della Conferenza è quello di un approfondito esame della situazione dello sport nazionale, situazione caratterizzata in questo particolare momento dal rapido approssimarsi delle Olimpiadi di Roma e dal progetto governativo di costituire un Ministero per lo sport.

L'assegnazione delle Olimpiadi del 1960 a Roma avrebbe dovuto costituire per i dirigenti dello sport nazionale il massimo incentivo a lavorare in profondità sulla via della diffusione dello sport e di una più ampia coscienza sportiva nel Paese. Quando le Olimpiadi furono assegnate a Roma negli ambienti sportivi ufficiali si manifestò il proposito di fare di questa edizione dei Giochi la più grande, la più imponente di tutti i tempi E, per la verità, bisogna riconoscere che all'inizio ci si mise alacremente al lavoro ma via via il proposito è andato restringendosi alla parte tecnico organizzativa a tutto danno di quella tecnico atletica. Di fronte al grave problema di dotare la città degli impianti tecnici necessari allo svolgimento della grande Rassegna olimpica il gruppo dirigente del CONI ha commesso l'errore di puntare in quel senso tutte le sue forze, e quelle del suo bilancio, sostituendosi allo Stato.

Il CONI aveva il diritto di chiedere al governo un contributo finanziario per la costruzione degli impianti e di lasciare allo sport ciò che lo sport produce (cioè percentuale sugli introiti del totocalcio, tasse e balzelli vari) ed aveva il dovere di esigerlo mettendo gli uomini del governo di fronte alle loro responsabilità davanti al Paese. Ma invece di denunciare apertamente la sordità del governo (sordità finanziaria, perché quando si è trattato di farsi belli a certe inaugurazioni gli uomini del governo non si sono fatti pregare eccessivamente) di fronte al grande problema dell'approntamento degli impianti il gruppo dirigente del CONI si è limitato a qualche blanda «punzecchiata» e niente più. Con la conseguenza di trasferire al settore impianti la maggior parte dei fondi (disponibili e no, se è vero che oggi si accusa un deficit di quattro miliardi) e centellinare al decimo di centesimo i fondi alle Federazioni per la preparazione degli atleti per i Giochi.

Lo sforzo in direzione della preparazione degli atleti è stato paralizzato dalla povertà dei fondi a disposizione, e invece di ricorrere alla più larga selezione attraverso un forte movimento sportivo si è necessariamente ripiegato su una scelta più ristretta, limitata cioè agli atleti già affermati, o comunque già «scoperti», dalla quale è stata estratta la «serie» matura» dei P.O. '60. Ed anche quest'ultima iniziativa non ha trovato il terreno più fertile se soltanto in questi ultimi tempi si sono messi a disposizione 500 milioni: pochi e assegnati con ritardo.

Un'altra grande manifestazione che, a nostro avviso, non è stata valutata nel suo pieno valore e per la quale sono stati egualmente centellinati i fondi è la «Giornata olimpica». Questa manifestazione doveva essere, può ancora e deve essere, una grande rassegna per la conquista all'attività sportiva di nuovi giovani. L'anno scorso nel quadro della «Giornata» sono state organizzate diecimila manifestazioni (delle quali 4200 dall'UISP), quest'anno bisogna organizzarne ancora di più per riuscire a toccare nuovi giovani e iniziarli ai grandi principi olimpici. Per far ciò, si capisce, il CONI dovrà provvedere in tempo e con più larghezza allo stanziamento dei fondi.

L'altro argomento del momento, come abbiam detto, è costituito dall'intenzione del governo Segni di dar vita ad un Ministero per lo sport che, in attesa del voto del Parlamento (che potrebbe anche essere negativo), ha già affidato per contingenti ragioni di partito al senatore Tupini.

Contro l'idea di un Ministero dello sport si pronunciarono a suo tempo tutti gli sportivi (tanto che l'on. Segni nel 1956 ritirò, riconoscendone sinceramente l'inutilità, il progetto Scelba-Ponti) e la stessa accoglienza l'idea ha avuto oggi. Contro il Ministero sono tornati a pronunciarsi sportivi, tecnici e giornalisti in un coro pressoché unanime (all'unisono il plauso del Corriere dello Sport, ha subito fatto seguito un fondo del suo direttore Bruno Roghi che rimettere le cose a posto riferendo come sia chimerica l'idea di un Ministero che lasci intatta l'autonomia dello sport) e in occasione dell'inaugurazione del «Flaminio» si è pronunciato anche il CONI per bocca del suo presidente avv. Onesti il quale salutando il presidente del Consiglio Segni lo ha invitato, con molta diplomazia, ma anche con chiarezza, ad essere coerente con se stesso e non minacciare, con quel ministero che bocciò ieri, l'autonomia dello sport.

Dal quadro che abbiamo tracciato appare chiara la necessità che a poco più di un anno di distanza dai Giochi, il CONI prenda a svolgere con più attenzione i suoi compiti in direzione della preparazione degli atleti, in modo che l'Italia possa figurare degnamente non soltanto per la bellezza delle costruzioni e che prenda a guardare oltre le Olimpiadi dove per ora si vede soltanto un buio di quattro miliardi di debiti, un onere, cioè, che rischia di restringere l'attività sportiva.

La Conferenza dell'UISP imperniera i suoi lavori sul tema: «Gli impegni dell'UISP per le Olimpiadi del '60 e il suo contributo per l'autonomia e lo sviluppo dello sport».

È previsto inoltre il lavoro di due Commissioni che, con il contributo di Parlamentari degli assessori allo sport dei comuni più importanti e dei dirigenti dell'Unione, esamineranno i problemi che investono la funzione sportiva e le Olimpiadi.

A questo riguardo la presidenza dell'UISP ha annunciato che intende prospettare ai parlamentari e agli amministratori degli Enti locali, una serie di proposte e di misure che, attuate per via legislativa normale, consentiranno da una parte di evitare la creazione di sovrastrutture burocratiche quali il ventilato Ministero per lo sport e dall'altra di modificare e adeguare concretamente l'attuale legislazione sportiva unanimemente riconosciuta superata e insufficiente.

FLAVIO GASPARINI

Il vittorioso debutto della Nazionale dilettanti ha provocato una vivace polemica tra quanti asseriscono che la prova della nuova rappresentativa è stata deludente sotto ogni aspetto e quanti invece sostengono che si è trattato di un avvenimento positivo e di ottimo auspicio per il calcio italiano. Per conto nostro riteniamo che la verità sia nel mezzo: riteniamo cioè che la prova abbia dimostrato l'impossibilità di inviare la squadra di Canestri e Galluzzi al Torneo Olimpico (i cui primi turni eliminatori cominceranno ad ottobre), ma non escludiamo la possibilità di proseguire nel coraggioso e riuscito esperimento, sia pure a fini diversi dalla competizione olimpica. - Nella foto: una parata del bravo portiere azzurro RECCHIA protetto dal mediano GIUBERTI

UNA CONDIZIONE INDISPENSABILE PER SALVARE IL FASCINO DELLA « SANREMO »

La "corsa più bella,, deve modernizzarsi

Alla gara occorre un percorso che permetta una vistosa selezione — Nulla da eccepire sulla splendida volata di Poblet — La nuova sconfitta dei « nostri » non deprime — La « Sanremo », come è oggi concepita, pregiudica le possibilità dei corridori che affidano alle difficoltà naturali le probabilità di affermazione

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 20 — *Un commento della Milano-Sanremo dei cinquant'anni sarebbe ovvio. Non che la corsa sia stata peggiore o migliore delle sue ultime edizioni. È tutto: che le conclusioni erano state già da noi previste alla vigilia.*

Abbiamo parlato di una corsa superata per il tracciato non più adatto alle esigenze della tecnica e della tattica del ciclismo moderno. Abbiamo anche detto che [illegible] ruolo di corsa più bella della primavera deve rinnovarsi e dovrà modificare le strutture andando alla ricerca di un percorso che permetta una vistosa selezione. I dimostrazione totale della Milano-Sanremo di cinquant'anni sono tante di un evidente: enorme i campioni hanno comandato il gioco in maniera inesorabile e la legge dei [illegible] è imposta dalla Conca fatata alla Città dei fiori. Non manca in nessuno il successo di Poblet campione illustre che nobilita qualsiasi manifestazione, la corsa avrebbe potuto vincerla chiunque dotato di una buona punta di velocità. E il bilancio sarebbe stato sempre lo stesso.

Ormai, la Milano-Sanremo si è trasformata in una veloce marcia di trasferimento che finalmente si risolve sotto lo striscione dell'ultimo chilometro. Lo sprint che chiama alla ribalta i più brillanti velocisti del mondo e, per altro, merita al suo fantastico eccitante. Ma a noi sembra che rappresenti uno spettacolo troppo ridotto per una corsa di lunga, lunghissima di tanta dalle ambizioni enormi e dalle tradizioni eccezionali.

In questo clima anche la nuova sconfitta dei «nostri» (sconfitta scontata, del resto) non deprime. Tutti sanno che in Italia non esistono tutt'ora sprinters qualificati e principi dello sprint che possano tenere il confronto con Poblet, Van Steenbergen, Van Daele, Vannitsen e compagnia bella. D'altra parte è inutile pretendere che i «nostri» attacchino all'aria di pianura. Il terreno sul quale si battono impedisce le evasioni, rendendo proibitiva qualsiasi offensiva. Ieri per esempio abbiamo visto Pambianco, Baffi, Monti, Pellegrini e, nel finale, Pisoalto cercare la soluzione di forza. Il gruppo ha lasciato che la loro carica si esaurisse e quando ha voluto li ha travolti: Sarchè, Pambianco, Baffi, Monti, Pellegrini, Picoalto hanno fatto la figura degli atleti di scarso peso e di poca importanza. L'uomo che è riuscito a salvare la faccia è stato Favero, il quale si è presto rassegnato, dopo aver tentato sul fattore sorpresa. Il capitano dell'«Atala» ha, così, potuto disputare una volata di un certo rilievo e piazzarsi.

Non pecchiamo certo di nazionalismo, quando proclamiamo la nostra delusione per le ripetute sconfitte dei «nostri» sul traguardo di Sanremo. Vogliamo soltanto far rilevare che la gara, com'è oggi concepita, pregiudica le possibilità dei corridori che affidano alle difficoltà naturali le loro probabilità d'affermazione.

D'altra parte, continuare a perdere è demoralizzante per gli atleti e per la folla che va alla Milano-Sanremo come ad una festa, la più bella del ciclismo, e ci terrebbe qualche volta, ad applaudire un atleta nato e cresciuto in casa.

Si capisce che la nostra critica va intesa come un atto di giustizia nei confronti di tutti. Essa dovrebbe servire a mettere tutti i protagonisti su un piano di uguaglianza tecnica. Ma questo non toglie nulla alla splendida vittoria di Poblet, che s'è confermato un campione particolarmente dotato nelle corse in linea. Il capitano della «Ignis» è partito per vincere ed ha vinto. Ciò vuol dire che era in condizioni perfette, e che perfetta era la tattica da lui scelta. Poblet non ha trascurato nessuna eventualità tanto è vero che s'è persino lanciato in due piccole fughe, all'inizio del cammino E, sulle rampe di Capo Berta quando De Bruyne e Vannitsen hanno tentato di rompere l'accerchiamento, Miguel non ha mollato.

Malgrado i ripetuti sforzi, lo smalto è rimasto intatto com'è dimostrato dalla sua tenuta ed irresistibile volata, con la quale ha battuto il sempre verde Van Steenbergen, il potente Van Daele, il focoso Van Aerde, e Favero, e Vannitsen.

La volata di Poblet è stata, dunque, una volata regale, degna di sposare il principe dello sprint.

E Van Looy è stato l'opposto di Poblet. Il favorito di obbligo ha risentito il logorio nervoso cui l'ha sottoposto il pronostico. Il più beffardo dei campioni ha perduto la testa nel finale, quando è andato ad esaurirsi in una azione che non aveva senso, per lo apparirà condannata. Ma bisogna capire l'uomo. Bisogna soprattutto considerare che Van Looy doveva vincere ad ogni costo. Ed è spesso così: non basta soltanto volere un successo per ottenerlo.

La sconfitta di Van Looy è stata la sconfitta di De Bruyne, con qualche attenuante. Il capitano della «Faema» è anche uno sprinter puro. De Bruyne, invece, è in particolar modo uno scattista, un atleta, cioè, che prima demolisce e poi trionfa. La corsa, come s'è svolta, non ha offerto al campione della «Peugeot» l'appoggio per sviluppare dei [illegible]. De Bruyne, nella Milano-Sanremo, si è [illegible] nella stessa situazione dei «costi».

[illegible]

La Milano-Sanremo si è presentata nella cronaca di una gara. E la constatazione che 90 corridori, marciando a 41,5 l'ora, per 6 ore, siano a arrivati insieme è la conferma che anche gli uomini di scarso mezzi possono avere delle pretese. E rinnoviamo questo non è un miglioramento qualitativo. È soltanto l'espressione di una situazione che perdurerà se riflette in maniera negativa sulla corsa.

I modernizzare dunque la Milano-Sanremo, non tocco più, con possibilmente, dare il [illegible] Turchino e la Cipressa [illegible] una variante e le condizioni tecniche, allora il percorso [illegible] per favorire tutte le selezioni anche e che la prossima edizione ha [illegible]

[illegible] la Milano-Sanremo [illegible] della Lombardia [illegible] colori [illegible]

ATTILIO CAMORIANO

● Nei pressi di Tortona una dozzina di uomini della Milano-Sanremo sono andati in terra a causa di uno sbandamento determinato dalla viscidità del terreno: più malconcio degli altri ne è uscito Costalunga (col n. 187 nella foto) sul quale è piombato di peso Verrucchi. Altre vittime della caduta, per fortuna senza conseguenze, sono state Cestari, Catalano, Coletto e Bauvin

CALCIO — UN ALTRO BIVIO NELLA LOTTA PER LO SCUDETTO

Inter-Milan e Juventus-Fiorentina gli incontri clou della "settima,,

Non trascurabili anche Lazio-Bari, Padova-Napoli e Lanerossi-Roma La lotta per la salvezza — Oggi si riunisce la nazionale juniores

Riaccesa con il ricongiungimento tra Milan e Fiorentina (il terzo della stagione), la lotta per lo scudetto vivrà domani un altro capitolo emozionante e di importanza forse decisiva: basta dare un fatti che i viola di Czeizler saranno ospiti della di continua Juventus di Cesarini (al fiancheto poche giorni fa De Petrini) e che i rossoneri dovranno vedersela con i cugini nero azzurri nel «derby della Madonnina», per comprendere come un passo falso di una delle due leader possa riuscire fatale.

Ma è soprattutto sul Milan che sarà accentrata l'attenzione degli sportivi: perchè i rossoneri hanno manifestato nelle ultime due domeniche preoccupanti sintomi di declino e perchè non è da dimenticare che la squadra di Viani sarà presto chiamata a visitare la tana della rivale viola.

Il che significa che se la Fiorentina potrebbe anche permettersi una mezza battuta d'arresto, il Milan invece sta sfiorando d'imperativo di vincere ad ogni costo per poter presentare a Firenze nelle migliori condizioni di classifica. Già, se i rossoneri dovessero perdere domani un altro punto nel confronto del viola potrebbe significare addirittura rinunzia allo scudetto, a meno naturalmente che poi non riescano a vincere a Firenze.

La qual cosa invece appare assai poco probabile e quindi i rossoneri faranno bene a gettarsi con tutte le loro energie nel «derby» di domani, anche per smentire i sintomi di decadenza di cui parlavamo prima. Non è escluso del resto che se conquisteranno i due punti in palio nel «derby» non possano ricollegnare il punto per rispettare con la [illegible] della viola, perchè anche la partita di cui sopra è [illegible] questa non è certa dell'equilibrio, specie se si tiene conto dell'andamento recentemente della Juventus e della [illegible] di Petris. Così [illegible] da Cervato [illegible] per la Fiorentina [illegible] una battuta d'arresto [illegible] la non si dovrebbe escludere a priori più [illegible] comunque effetti decisivi. Inutile poi parlare delle possibilità di Inter e Juve ormai tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto. Piutto da convenire sottolineare che anche in coda la settima giornata della girone di ritorno dovrebbe essere prodiga di emozioni e di novità: due delle dirette rivali, Udinese e Torino sono impegnate in due difficili trasferte mentre la terza, e cioè la Triestina è nettamente favorita dal fattore campo contro il [illegible] non insuperabile Genoa.

Gli alabardati quindi non dovrebbero [illegible] l'occasione per [illegible] rivali [illegible] quando [illegible] al «Moccagatta» [illegible] non [illegible] condizione di celere pure, a chiunque è sì mentre la compagine granata avrà pure le sue brave gatte da pelare per la probabile defezione di Virgili e per l'ottimo momento attraversato dall'avversario bolognese.

Insomma il turno sembra favorevole a la Triestina.

Il programma poi è completato da una serie di confronti ottimi ed equilibrati, anche se non interessanti direttamente la classifica. Tra questi spiccano l'ennesimo «derby» del centro-sud tra Lazio e Bari (nel quale non si può prevedere se i biancoazzurri riuseranno a piegare gli [illegible] specialisti nei pareggi esterni), la trasferta della Roma in ripresa (ma priva di David e Ghiggia) sul campo [illegible] della Lanerossi [illegible] dal pareggio imposto al Milan e dalla attuale posizione di rilievo in classifica, e la visita dello scontento Napoli al campo di una Padova che negli ultimi tempi non è apparso in ottime condizioni.

Nell'ultimo incontro poi la Sampdoria priva degli squalificati Vincenzi e Mora dovrà vedersela con i biancocelesti della Spal che cercheranno con tutte le loro forze la [illegible] del loro [illegible] la volontà di riscossa dei blucerchiati.

Infine bisogna segnalare che oggi si riunirà a Roma [illegible] per convocati per formare la nazionale juniores che parteciperà al torneo della FIFA in Bulgaria debuttando il 25 marzo contro l'Inghilterra. Si impone qui la un saluto ed un augurio a questi giovani e ci [illegible] prove particolarmente severe in vista della possibilità che vengano chiamati a formare l'ossatura della squadra per le Olimpiadi. Soprattutto poi è atteso l'incontro inaugurale che a maggio, sono in programma altre due confronti. [illegible] ed il calcio inglese, contro [illegible] l'incontro [illegible] che ci [illegible] con l'obiettivo di ottenere vota di [illegible] lega [illegible] Francia [illegible] Cecoslovacchia e la Spagna.

R. F.

PER L' INFORTUNIO DEL PUGILE ITALIANO

Il match Garbelli-Wright è stato rinviato al 3 aprile

Garbelli ha riportato uno strappo muscolare in allenamento

La riunione pugilistica imperniata sul terzo confronto fra Giancarlo Garbelli e Ted Wright che l'organizzazione Zappulla aveva in programma per lunedì sera al Palazzetto dello sport di Roma — è stata rinviata al 3 aprile.

La decisione è stata presa ieri sera, dopo che un telegramma del manager di Garbelli aveva informato Zappulla che l'ex campione d'Italia dei pesi welter aveva riportato uno strappo muscolare in allenamento.

L'infortunio di Garbelli è di leggera entità e pertanto il campione sarà certamente nelle migliori condizioni fisiche per il match del 3 aprile, un match atteso dagli sportivi romani oltre che per il buon valore dei due pugili perchè esso avrà il compito di porre la parola fine agli strascichi polemici suscitati dai due precedenti confronti avvenuti entrambi a Milano. Come si ricorderà dopo il primo match si disse che i giudici avevano chiaramente favorito Garbelli assegnandogli la vittoria e dopo il secondo match che il verdetto di parità aveva danneggiato Wright che è il pupillo di Buscacca.

Il 3 aprile la riunione si svolgerà con il programma già annunciato per lunedì e cioè:

Wright-Garbelli in 10 riprese: il limite dei pesi medi per espresso desiderio di Garbelli.

F. Manca-Mondino in 10 riprese.

Douglas-Carestera in 10 riprese.

Ferra-Franceschi in 10 riprese.

Taccaliss [illegible] 8 riprese.

GIANCARLO GARBELLI, infortunato

Totocalcio

Alessandria-Udinese	1
Bologna-Torino	x
Inter-Milan	2 x 1
Juventus-Fiorentina	2 x
L. Vicenza-Roma	1 x
Lazio-Bari	1
Padova-Napoli	x 2 1
Sampdoria-Spal	1
Triestina-Genoa	x
Brescia-Atalanta	x 2
Palermo-Catania	x 1
Livorno-Siena	x
Chieti-Pescara	1
PARTITE DI RISERVA	
Reggiana-Marzotto	1 x
Salernitana-Cirio	1

Anche Menegotti e Cudicini con gli altri romanisti

Bernardini ancora incerto - Oggi Lazio-Bologna (juniores)

FIRENZE, 20 — [illegible] la squadra stessa [illegible] Roma [illegible] Vicenza.

L'ultima gornata fiorentina [illegible] programma [illegible] allenamento [illegible] Menegotti e il portiere Cudicini.

Le condizioni fisiche dei 22 giallorossi [illegible] di Bernardini [illegible] la formazione.

I. C.

• • •

I titolari biancoazzurri hanno concluso ieri la preparazione in vista dell'incontro di domani con il Bari. Bernardini ha diviso i suoi uomini in due gruppi: difensori ed attaccanti. I primi sono al [illegible] i secondi [illegible] Al termine della seduta pomeridiana, Bernardini non ha diramato però le convocazioni, rimandandole ad oggi. Comunque la lista [illegible] Lovati, Molino, Fuin, Carradori, Janich, Lo Buono, Bizzarri, Bravi, Tozzi, Franzini, Prini, Colo, Burini, e qualche altro recente Pur [illegible] per ciò che riguarda la formazione, dovrebbe ormai essere scontato che Bravi prenderà il posto dell'infortunato Pezzaz.

• • •

Oggi pomeriggio gli juniores della Lazio affronteranno i colleghi del Bologna in un incontro valevole per il torneo De Martino. Per questa partita Monza ha convocato i seguenti giocatori: Gg etti, Ventarini, Fedeli, Givanani, Recenti, Dodi, Guarnieri, Paga, Joan, Alturi, D. Carli, Carosi e Rossi. I primi undici dovrebbero comporre lo schieramento iniziale. La partita si svolgerà al «Tor di Quinto» ed inizierà alle ore 15.

SPORT - FLASH - SPORT

AUTO

SEBRING, 20 — Cessato finalmente di piovere e scongiurato il pericolo del paventato rinvio a Sebring sono proseguite oggi le prove per la «12 Ore» che domani aprirà ufficialmente la stagione automobilistica. Il miglior tempo della giornata è stato stabilito dal francese Behra su Ferrari (3'29"9) mentre la "Laster Liguar" di Moss (che detiene il record del giro con 3'20") ha fatto registrare 3'31". Comunque la pista è ancora scivolosa e quanto mai pericolosa per l'incolumità dei piloti.

BOXE

ODESSA (Texas), 20 — Il «medioleggero» Joey Giambra (USA), classificato al sesto posto nella graduatoria mondiale, ha battuto per k.o. alla seconda ripresa Andy Anderson (USA).

◆

CITTA' DEL MESSICO, 20 — Il «gallo» Joe Becerra ha sostenuto la notte scorsa l'ultimo combattimento di preparazione all'incontro che sosterrà l'11 maggio prossimo a Los Angeles contro il campione del mondo Alphonse Halimi. Opposto a Chuy Rodriguez Joe Becerra si è mostrato in eccellenti condizioni di forma vincendo l'incontro per k.o. alla quarta ripresa.

RUGBY

La Federazione italiana rugby, in vista di Francia-Italia (29 marzo a Nantes) ha convocato, per un allenamento che avrà luogo a Padova domenica i giocatori Sguario, Bellinazzo, Martini, Rossi, Levorato, Biadene, Perrini, Colussi, Buson, Navarrini, Fusco, Batteri, Luise III, Saetti, Silini, Taveggia, Del Grande, Di Zitti, Vaige, Braga. I giocatori Simonelli e Bettarello sono stati convocati per l'accertamento delle loro condizioni fisiche.

CANOTTAGGIO

Alle regate internazionali, che si svolgeranno all'idroscalo di Milano il 21 giugno, hanno inviato la loro adesione l'URSS (che sarà presente con una delegazione di 25 persone), la Romania e la Svizzera.

IPPICA

La FISE ha definito la inclusione nel calendario nazionale 1959 dei quattro concorsi completi di equitazione, che avranno luogo a Milano dal 24 al 26 aprile, a Pisa dal 17 al 19 luglio, ad Udine dal 25 al 27 settembre e a Passo Corese dal 6 all'otto dicembre.

È stato deciso che, per i «completi» del 1959, la prova di «Dressage» non abbia valore agli effetti della classifica generale, ma solo di idoneità per l'ammissione alle successive prove di fondo e di concorso.

Alla MILANO - MANTOVA (km 229) che si correrà domenica figurano iscritti finora 115 concorrenti, tra i quali si notano i nomi di Van Looy, Couvreur, Desmet, Hoevenaers, Schils, Sorgeloos, Zamboni, Fenazzi, Gaul, Fornara, Pellegrini, Albani, Carlesi, Vannitsen, Benedetti, Bahamontes, Boni, Gismondi, Ranucci, Cestari e Padovan. - Nella foto: VAN LOOY

Colpi d'incontro

Arbitri e malcostume

[illegible]

Milazzo

(Continuazione dalla 1. pagina)

la frattura della DC in Sicilia è ormai irreversibile, per cui la base cattolica darà comunque una risposta. Ma il problema è proprio questo: di consentire alla base cattolica, come agli altri gruppi minori finora più o meno legati al carro d.c., di essere pienamente rappresentati nella nuova assemblea, in proporzione alle loro forze reali. Ed è invece l'atteggiamento socialista sulla legge elettorale che rischia di favorire, contro tutte le intenzioni proclamate, la DC e le destre. La *Voce*, tornando sull'argomento, afferma che «i comunisti, forti in questo caso di *una posizione comune* con le forze democratiche e non dettata da egoismi di partito, si sentono fin d'ora in grado di affermare che questa come ogni altra dimostrazione di "autonomia" da parte dei socialisti non poteva che risolversi in una convergenza a destra ai fini di una operazione antidemocratica, la sola possibile una volta esclusa la convergenza col PCI da condursi ai fini dell'autonomia e della battaglia delle forze democratiche contro il monopolio politico della DC». L'organo repubblicano sembra quasi deprecare che i comunisti si mostrino più corretti dei socialisti: ma ciò non toglie che le sue costatazioni colpiscano nel vivo, e che sia più che giustificato il suo appello perchè il PSI riveda il suo atteggiamento prima del voto finale.

Anche La Malfa in una dichiarazione all'*Ora* definisce «incomprensibile» l'atteggiamento socialista, in contraddizione con l'atteggiamento sempre tenuto in sede nazionale a favore dei sistemi elettorali che possano dare una giusta rappresentanza alle forze minori. Vi è dunque, per i compagni socialisti, ampia materia di ripensamento. E tuttavia, un'altra non meno grave notizia è giunta da Agrigento, dove il PSI ha deciso di non aderire alla proposta di presentare candidati unitari delle sinistre e delle forze autonomiste per le prossime elezioni provinciali: si tratterà, come abbiamo detto, di una votazione di secondo grado, e dato il sistema elettorale, la decisione socialista potrà andare a favore solo dei d.c., che in quella provincia hanno alla testa la fazione dello sconfitto La Loggia. Essa è tanto più ingiustificata, se si considera che la grande maggioranza dei consiglieri comunali che saranno chiamati a votare sono stati eletti in liste unitarie e che l'appello del PCI era stato già raccolto dal PSDI, dal PLI e dai cristiano-sociali. La vittoria popolare era già scontata: la decisione del PSI rischia di consegnare la Provincia alla DC, pur essendo questa in minoranza.

I democristiani, naturalmente, si mostrano ben lieti del risultato ottenuto finora (il *Popolo* è stato il primo a compiacersi della decisione dei socialisti agrigentini, che, del resto, è giunta dopo un appello «antifrontista» del segretario locale della DC, Rubino), anche se in alcuni di loro traspare la preoccupazione per il fatto che non sono riusciti a trovare un appoggio anche per mantenere il premio di maggioranza. Anzi, La Loggia, affermando che la soluzione trovata è la migliore possibile nel momento attuale, sostiene che però in linea assoluta sarebbe preferibile la sua proposta «per un sistema misto maggioritario-proporzionale». L'irresistibile vocazione della DC per la legge-truffa ritorna dunque a galla: è sarà da tener d'occhio, senza dubbio, anche in sede nazionale. Essa è del resto oggi strettamente collegata con l'operazione di apertura a destra attuata dal governo Segni.

Un nuovo clamoroso esempio di attuazione di una tale operazione anche su scala locale si è avuto ieri a Bolzano. Il presidente della Regione, il d.c. Odorizzi, nel porre in discussione il bilancio, ha annunciato che, dopo il ritiro della Volkspartei dalla Giunta, la nuova maggioranza è ora costituita da DC, PLI e MSI (24 seggi su 48) più — probabilmente — l'unico consigliere del Partito popolare trentino. La richiesta dei socialisti per essere inclusi nella nuova maggioranza non è stata accolta, con la motivazione che essa era accompagnata dalla proposta di dimissioni della Giunta attuale.

Passando dal piano locale, che come si vede riflette già gli spostamenti politici in corso, a quello nazionale, va raccolta la voce di un incontro tra Fanfani e Pastore, il quale ultimo avrebbe offerto all'ex *leader* l'appoggio suo e dei cislini alla corrente che egli sta meditando di fondare. Pastore è stato indotto a questo passo dalle forti reazioni della base cislina alla sua politica. Ma non si sa ancora se Fanfani abbia realmente preso una decisione o stia solo studiando la situazione.

In campo governativo, è atteso con interesse il Consiglio dei ministri di martedì prossimo, e ciò non solo per la relazione sui viaggi a Bruxelles, Londra, Parigi e Bonn che vi faranno Pella e Segni e per la vertenza degli statali, ma anche per il grosso problema della amnistia. La decisione del presidente della Camera di fissare alla commissione Giustizia il termine del 7 aprile per la sua relazione ai vari progetti di legge costringerà il governo a rompere ogni indugio e a presentare il suo progetto subito, se non vuole che al voto si giunga sui progetti delle opposizioni. Si ritiene, comunque, che la discussione sulle proposte non possa terminare prima di maggio. In base alla Costituzione, però, il provvedimento si applicherà solo ai reati commessi dopo la data di presentazione del primo dei progetti di legge in discussione, e cioè il 24 ottobre.